

Siamo responsabili, non padroni, della natura

DEVASTAZIONE DEL TERRITORIO, IL CAPITULO E' CHIUSO

Intervista a Franco Bonarelli, presidente Associazione "L'Umana Dimora" e portavoce del gruppo di lavoro del piano strategico "valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggio e tipicità".



Nel contesto nazionale e internazionale l'ambientalismo è divenuto ormai una delle priorità politiche più emergenti. Ma che cosa significa oggi ambientalismo, è solo una ideologia del no?

L'ideologia del no identifica frange spesso ideologizzate e minoritarie ma molto esposte mediaticamente; compresi quelli che difendono, giustamente, le foche e le foreste ma che disprezzano la vita umana. Una posizione nichilista, che contrappone l'uomo alla natura, la tutela della natura allo sviluppo e che tanto danno sta facendo alla causa della vera promozione ambientale. Va anche detto che molti che si contrappongono a questa posizione, seguono logiche altrettanto riduttive. Si tratta di quanti, considerando giustamente non condivisibile la posizione culturale dell'am-

bientalismo di cui sopra, sono antiambientalisti "a prescindere". Una posizione superficiale e culturalmente insufficiente che, a sua volta, affronta il tema dell'ambiente e del rapporto uomo-natura in chiave astratta o ideologica. Questi sono, di fatto, alleati degli antiambientalisti "per interesse": coloro che considerano il territorio come una proprietà privata, da sfruttare a proprio uso e consumo e per il proprio interesse immediato.

In realtà, la preoccupazione per l'ambiente è crescente perché si sta diffondendo la consapevolezza che, a differenza di quanto pensano gli ambientalisti nichilisti e gli antiambientalisti ideologici o affaristi, esso non è solo "piante e passerotti", qualcosa di esterno all'uomo. Benedetto XVI dice addirittura che la Creazione va difesa "non soltanto in vista delle nostre

utilità, ma per se stessa, come messaggio del Creatore, come dono di bellezza, che è promessa e speranza". Il tema vero è che l'uomo è il responsabile della natura, non il padrone; e deve governarla, non tiranneggiarla e abusarne.

E' dunque inderogabile da parte di tutti l'avvio di un serio processo di riflessione e valutazione sui temi ambientali, superando posizioni ideologiche o superficialmente disinteressate.

Qual è il senso dell'attenzione all'ambiente all'interno dei lavori del Forum del Piano Strategico?

Un approccio serio all'ambiente si fonda su due pilastri. Il primo è dato da una visione antropocentrica: le scelte in materia ambientale devono par-

tire dalla centralità della persona umana ed essere finalizzate al bene comune. Centralità della persona e bene comune sono valori che il Forum del piano strategico pone alla base del proprio lavoro e che troviamo espressi fin dai primi documenti preparatori. Il secondo pilastro riguarda la conoscenza che tutela dell'ambiente e sviluppo economico, non solo non sono in contraddizione ma sempre più saranno l'uno la condizione per la realizzazione dell'altro. Da questo punto di vista è da notare che nel Piano l'attenzione all'ambiente non è specifica di un ambito di lavoro ma costituisce il leitmotiv che permea progetti, idee e documenti realizzati da tutti gruppi. Vi sono "comuni denominatori" che legano il tutto ed esplicano la vision del Piano.

